



Comune di Sinnai
PROVINCIA DI CAGLIARI

REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI
N° 5 del 13/06/2012

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

13 GIUGNO 2012

L'anno **duemiladodici**, il giorno **tredecim** del mese di **giugno**, alle ore **19.00** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla **prima convocazione** in **sessione straordinaria** ed in seduta pubblica, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale i seguenti **consiglieri**:

Maria Barbara PUSCEDDU (Sindaco)	<i>Si</i>	Fabrizio PEDDITZI	<i>Si</i>
Alessandro ANEDDA	<i>Si</i>	Nicola ZUNNUI	<i>Si</i>
Marco ASUNI	<i>Si</i>	Paolo Flavio ZEDDA	<i>No</i>
Lucia ATZORI	<i>Si</i>	Andrea ATZENI	<i>Si</i>
Paride CASULA	<i>Si</i>	Massimo LEBIU	<i>Si</i>
Antonello COCCO	<i>Si</i>	Giulio LOBINA	<i>Si</i>
Giovanni COCCO	<i>Si</i>	Massimiliano MALLOCCI	<i>Si</i>
Gianluigi CORDA	<i>Si</i>	Federico MALLUS	<i>Si</i>
Maurizio DESSALVI	<i>Si</i>	Mauro SPINA	<i>Si</i>
Maurilio FLORIS	<i>No</i>		
Francesco ORRÙ	<i>Si</i>		

Consiglieri presenti:	18	Consiglieri assenti:	2
------------------------------	-----------	-----------------------------	----------

Risultano presenti gli **assessori**:

Alessandro ORRÙ (Vice Sindaco)	<i>Si</i>	Franco MATTA	<i>No</i>
Roberto DEMONTIS	<i>No</i>	Giuseppe MELIS	<i>No</i>
Giuseppe FLORIS	<i>Si</i>	Andrea ORRÙ	<i>Si</i>
Massimo LEONI	<i>Si</i>		

Assessori presenti:	4	Assessori assenti:	3
----------------------------	----------	---------------------------	----------

Presiede il Sig. **Giovanni COCCO** nella qualità di Presidente del Consiglio con l'assistenza del Segretario Generale **Dott.ssa Maria Antonietta BASOLU**.

Il Presidente del Consiglio **Giovanni COCCO**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore **20.10**.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: buonasera a tutti, scusate il ritardo.

Questioni tecniche, così come vengono definiti i ritardi, ci hanno portato, all'ultimo momento, a dover prendere delle decisioni su argomenti di cui siamo venuti a conoscenza pochi momenti fa.

Si tratta di un argomento di importanza primaria per tutta l'Amministrazione comunale e la nostra Comunità, per cui è stato necessario discuterne una mezz'ora in più tra i capigruppo. Poiché sono argomenti molto importanti ci hanno comportato questi ritardi e ce ne scusiamo.

Invito la Dottoressa Maria Antonietta Basolu a procedere con l'appello. Prego.

[La Dottoressa Maria Antonietta Basolu procede con l'appello nominale dal quale risultano n° 18 consiglieri presenti].

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: i presenti sono 18 quindi la seduta è valida e i lavori possono iniziare.

In questa seduta sono stati previsti due punti all'ordine del giorno, ma ci sono da nominare prima di tutto gli scrutatori.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO nomina scrutatori i consiglieri Fabrizio Pedditzi, Paride Casula e Andrea Atzeni.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: dicevo, i punti all'ordine del giorno prevedono due modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti solidi urbani (T.A.R.S.U.) per l'anno 2012 e l'approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale I.M.U.

Queste due modifiche al Regolamento sono state discusse ampiamente in Commissione e si è addivenuti alla loro adozione per portarlo in Consiglio comunale per la sua approvazione.

Di fatto sono stati presentati degli emendamenti, da parte dei Consiglieri, e sono stati anche formalizzati e proposti agli uffici, ma questo lo illustrerà meglio l'Assessore alle Finanze, quindi, direi di esaminare il primo punto all'ordine del giorno che contempla le modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della tassa rifiuti solidi urbani per l'anno 2012. La parola all'Assessore alle Finanze Alessandro Orrù, prego.

L'Assessore Alessandro ORRÙ: grazie Presidente,

buonasera a tutti. In ordine, come mi ha già preceduto il Presidente del Consiglio, il Consiglio ha già ampiamente discusso sul punto all'ordine del giorno. In particolare, oggi, la discussione ricade sulla presentazione dei tre emendamenti proposti dai diversi gruppi sui quali, ovviamente, c'è stata già una conferenza di capigruppo nella quale il Sindaco ha già spiegato, comunque, preventivamente qual'è la situazione attuale.

Sono stati espressi su tutti e tre gli emendamenti dei pareri, ovviamente tecnici, che risultano favorevoli, ma, e mi riferisco per esempio a quello del Consigliere Corda e anche a quelli presentati dai Consiglieri Mallocci e Mallus sulla T.A.R.S.U.; ovviamente non è possibile allo stato attuale avere dei dati che consentano una quantificazione della minore entrata, per cui anche il parere di regolarità contabile non può essere espresso compiutamente, questo per i primi due emendamenti.

Sul terzo emendamento, quello proposto sempre dai Consiglieri Mallocci e Mallus e riguardante la riduzione dell'aliquota base per la determinazione dell'I.M.U. e i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, si esprime, sicuramente, parere favorevole di regolarità tecnica ma, siccome non siamo in grado di determinare, in questo momento, il gettito I.M.U., non è possibile quantificare quale sarebbe la minore entrata, per cui, anche in questo caso, il parere contabile non può essere espresso compiutamente.

Preferisco leggere il parere contabile che è stato scritto dal responsabile di settore. *"In assenza di una quantificazione, da parte del Settore Tributi, della minore entrata che deriverebbe dall'applicazione della modifica, non è possibile l'espressione di un compiuto parere in ordine alla regolarità contabile. In caso di accoglimento del presente emendamento, da parte del Consiglio comunale, lo stesso dovrà tenerne conto in sede di approvazione del Bilancio"*.

Questo è il parere espresso, comunque, anche per gli altri due emendamenti.

Volevo dire, a margine di questo, che la Giunta e l'Amministrazione, ovviamente, si fanno carico, come già preannunciato dal Sindaco, di valutare al più presto queste tre proposte nel momento in cui avremo una quantificazione del gettito sia T.A.R.S.U. che I.M.U.

Quindi entro settembre il Comune potrà anche intervenire sulla variazione delle aliquote e, quindi, sicuramente, avremo dei dati attendibili.

Ovviamente l'I.M.U. è stata introdotta quest'anno e quindi, in questo momento, è difficile per tutti i comuni,

non solo per il nostro, per cui parleremo semplicemente di buoni propositi perché di questo si tratta sicuramente, però, in questa fase, non siamo in grado di farlo, ricordo però che l'Amministrazione ha già deciso di spalmare un intervento, se vogliamo, di equità, non alterando le aliquote base e conservandole per tutti, per la prima casa e per gli altri fabbricati.

Però, in questo momento, è davvero difficile in assenza di una quantificazione determinare scelte differenti. Naturalmente c'è tutta la volontà di valutare al più presto queste proposte che sono, ovviamente, condivisibili.

Pertanto la Giunta chiede che, in funzione di questa espressione da parte degli uffici, gli emendamenti vengano rivalutati il prima possibile, ma non oggi in questa sede. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Assessore Alessandro Orrù, il Consigliere Gianluigi Corda ha chiesto la parola, prego.

Il Consigliere Gianluigi CORDA: grazie Signor Presidente. In virtù di quanto detto dall'Assessore Orrù, visti i pareri del Settore finanziario e del Settore tributi, propongo il ritiro dei tre emendamenti, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Gianluigi Corda. Abbiamo sentito il parere dell'Assessore. Viste le difficoltà emerse e sentita la proposta del Consigliere, di uno dei proponenti le modifiche, che chiede al Consiglio e agli altri proponenti il ritiro degli altri emendamenti, chi vuol prendere la parola?

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO, accertato che non ci sono altre richieste di intervento, pone in votazione la proposta di ritiro dei tre emendamenti.

“PROPOSTA DEL CONSIGLIERE GIANLUIGI CORDA SUL RITIRO DI TUTTI I TRE EMENDAMENTI PRESENTATI SUI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO”.

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 18
Voti favorevoli	N° 16
Voti contrari	N° 2
Astenuti	Nessuno

Esprimono voto contrario i consiglieri Massimiliano Mallocci e Federico Mallus.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: chiaramente gli emendamenti se non vengono ritirati vanno discussi e votati. Il Consigliere Gianluigi Corda ha proposto il ritiro e noi abbiamo votato questo. Il ritiro dell'emendamento proposto dal Consigliere Gianluigi Corda è stato votato.

La Dottoressa Maria Antonietta BASOLU: metto a verbale che il Consigliere Gianluigi Corda ritira il proprio emendamento.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: il Consigliere Gianluigi Corda ha proposto il ritiro di tutti e tre gli emendamenti.

Direi che bisogna riformulare il ritiro degli emendamenti. Il Consigliere Gianluigi Corda, in questo punto, parlerà del suo emendamento e basta e si voterà quello. Li votiamo uno per uno gli emendamenti; non sono arrivati in un unico pacchetto per cui sono tre emendamenti diversi. Parliamo di tre emendamenti.

Il Consigliere Nicola ZUNNUI: se il Consigliere Gianluigi Corda ha fatto la proposta per il ritiro degli emendamenti e noi l'abbiamo votata la maggioranza di fatto si è già espressa.

Se fossi in lei, Presidente, farei l'immediata esecutività e passerei ai punti seguenti. Penso sia la soluzione migliore a questo punto. Poi, in tal caso si farà la discussione in un secondo momento in Consiglio.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: vediamo un attimo il Regolamento, nel frattempo il Sindaco ha chiesto la parola, prego.

Il Sindaco Maria Barbara PUSCEDDU: in attesa di verificare il Regolamento perché non succede spesso di presentare emendamenti, ritirarli o, comunque, votarli per cui stanno verificando il Regolamento.

Vorrei dire due cose in merito alla presentazione degli emendamenti che sono stati visti dai capigruppo.

Ne abbiamo discusso anche con l'Assessore e con alcuni consiglieri. Si tratta di emendamenti importanti dal punto di vista sociale per la situazione di crisi che si sta avvicinando, che si è avvicinata e che ci sta invadendo in questo periodo.

Gli emendamenti sono legati, naturalmente, alla riduzione delle tasse per i cittadini e per le imprese,

accoglibilissimi. Però la nostra difficoltà, attualmente, è mantenere il bilancio in equilibrio.

Quindi la difficoltà è stata proprio non conoscere esattamente o non poter quantificare la minore entrata riferita agli emendamenti. Con questo voglio dire che sono degli emendamenti che possono essere discussi. Non solo questi ma anche altri emendamenti e altre richieste, soprattutto in riferimento all'I.M.U., poiché ci danno la possibilità, a settembre, di rivedere eventualmente altre agevolazioni, non soltanto quella legata alle case non abitate. Mi riferisco anche alle famiglie, per le quali a settembre abbiamo l'occasione di rivedere eventualmente le agevolazioni.

Se il gettito dell'entrata sarà superiore a quello previsto questo ci permetterà di rivedere agevolazioni come il comodato d'uso, per esempio, per la prima casa. Tante famiglie hanno donato la casa ai propri figli in comodato d'uso e attualmente risulta come seconda casa, piuttosto che prima come avveniva in passato per l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) e questo ha messo in difficoltà numerose famiglie.

Ci sono tantissimi punti che occorrerebbe rivedere sempre che il Ministero...

Comunque ci sono anche nuove circolari che interessano naturalmente questa nuova tassa. Da qui a settembre possiamo verificare, in base alle entrate, la possibilità di apportare nuove agevolazioni.

Naturalmente la richiesta del ritiro la vedo come legata ad una nuova riconsiderazione degli emendamenti, a una nuova proposizione degli stessi da qui a settembre anche se verranno ritirati o non approvati. Una volta approvato il Bilancio, e una volta noto il gettito I.M.U., riusciremo a capire che possibilità abbiamo.

Questo volevo manifestarlo perché è importante. L'I.M.U. per noi è stata una tassa molto pesante. Abbiamo cercato di mantenere le aliquote base con molta difficoltà, perché chiudere un bilancio che ha circa un milione di euro in meno rispetto allo scorso anno non è stato facile.

Abbiamo mantenuto le aliquote base, sperando anche di poterle rivedere con le agevolazioni ma, in questo momento abbiamo grosse difficoltà a riconoscere questi dati. Per questo vorrei ringraziare comunque tutti i consiglieri che hanno dimostrato molto interesse e apprezzamento per gli emendamenti e per tutto ciò che viene discusso anche in sede di Commissione.

C'è stato un lavoro interessante in Commissione, ma anche prima nella riunione dei capigruppo è stato detto che, momentaneamente, non è possibile sperando che sia possibile più avanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Signor Sindaco, nel frattempo abbiamo visto anche il Regolamento. A questo punto c'è chiarezza assoluta sulle procedure.

Se i proponenti ritirano gli emendamenti, bene, altrimenti essi vanno votati e discussi. Adesso abbiamo votato semplicemente un tentativo di... Consigliere Lobina la fa sorridere questo? Abbiamo votato un... *[Interruzione]* Ma, guardi, siccome stiamo parlando del bilancio comunale c'è poco da ridere o da piangere. Stiamo parlando di un argomento importante che è sorto pochi minuti fa a cui anche lei ha partecipato e ne ha capito la complessità come tutti, per cui stiamo tentando di affrontare un argomento che non capita tutti i giorni e, se mi consente, se ha le idee chiare, ci suggerisca lei come comportarci.

Abbiamo avuto la necessità di documentarci, adesso abbiamo chiuso il quadro, sappiamo esattamente come procedere e procediamo così.

Il Consigliere Gianluigi Corda non ha demolito il palazzo; ha fatto una proposta, un invito a tutto il Consiglio, ai consiglieri che avevano proposto gli emendamenti di ritirarli tutti insieme.

Abbiamo pensato, o ha pensato il Consigliere Gianluigi Corda, impropriamente, che il proprio suggerimento potesse essere accolto. Ha pensato male.

Adesso al Consigliere Corda gli chiediamo... *[Interruzione]*. Ha pensato male ha pensato che magari, a seguito del nostro incontro di prima... *[Interruzione]*. Scusate un attimo: il Consigliere Corda ha fatto una proposta che è stata votata pensando che potesse essere accolta. Abbiamo votato, non è successo granché, nessuno ha perso i capelli per questo. Adesso il Consigliere Gianluigi Corda ha visto che la sua proposta non è stata accolta, per cui gli chiediamo nuovamente che cosa vuole fare della sua proposta, tutto qui. Poi lo chiederemo anche agli altri che cosa ne vogliono fare.

Abbiamo letto il Regolamento, il Regolamento prevede questo: che prima dell'adozione dei Regolamenti in discussione si approvino, nell'ordine, gli emendamenti. Consigliere Gianluigi Corda, prego.

Il Consigliere Andrea ATZENI: scusi Presidente, quella votazione che fine fa?

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: quella votazione non ha approvato né cancellato niente. Risulta a verbale che... *[Interruzione]* Ma non è un errore, guardi che ogni consigliere può fare una

proposta che può essere un errore o la verità assoluta, si vota e ciccia, poi un errore che significa? Un consigliere non fa un errore. Il fatto è che tutti i gruppi non erano d'accordo. Consigliere Gianluigi Corda, prego.

Il Consigliere Gianluigi CORDA: la mia era una semplice proposta. Devo ritirare solo il mio emendamento? Ritiro il mio emendamento poi gli altri emendamenti li ritireranno gli altri proponenti.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: ha ritirato il suo emendamento, Consigliere Gianluigi Corda, e quindi questo non va né discusso e né votato.

Il Consigliere Gianluigi CORDA: credo che sia stato già votato questo punto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: né discusso e né votato. Se lo ritira non ne parliamo più.

Il Consigliere Gianluigi CORDA: allora ritiro il mio emendamento.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Gianluigi Corda. Ha chiesto la parola il Consigliere Massimiliano Mallocci. Prego.

Il Consigliere Massimiliano MALLOCCI: nonostante i punti, noi riteniamo che dal punto di vista sociale gli emendamenti siano molto importanti e, nonostante sia convinto che essendoci il parere di regolarità tecnica positivo ma quello contabile no, credo che questi emendamenti possano essere comunque votati, anche perché noi riteniamo che non possano intaccare più di tanto le entrate del bilancio di previsione.

Comunque, in ogni caso, propongo il ritiro degli emendamenti, vista anche e considerata la promessa del Sindaco che successivamente, appena avuti maggiori dati, si impegna a ripristinare queste agevolazioni. Non solo queste due proposte, ma anche quelle per quanto riguarda l'atto unilaterale d'obbligo per i parenti in linea retta, per i figli e, a seconda anche delle entrate, ulteriori agevolazioni.

Saremo attenti e in attesa che questo avvenga, speriamo. Propongo il ritiro dei nostri emendamenti.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Mallocci. A questo punto apro il dibattito. Ringrazio i consiglieri della loro disponibilità e passerei

alla discussione sul primo punto all'ordine del giorno che prevede delle modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti solidi urbani (T.A.R.S.U.) per l'anno 2012.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO, accertato che non ci sono richieste di intervento, pone in votazione il primo punto all'ordine del giorno.

Primo punto: **“MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI PER L'ANNO 2012”.**

Durante la votazione viene accertata l'assenza del Consigliere Antonello Cocco.

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 17
Voti favorevoli	N° 11
Voti contrari	Nessuno
Astenuti	N° 6

Si astengono dalla votazione i consiglieri Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Giulio Lobina, Massimiliano Mallocci, Federico Mallus e Mauro Spina.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO:

Il Consiglio ha facoltà, anche se non è previsto, di dichiarare l'immediata esecutività. Io propongo di dichiarare l'immediata esecutività.

Si vota per l'immediata eseguibilità della deliberazione, approvata con le stesse modalità ed il medesimo risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: sull'approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria I.M.U. si aprirà il dibattito dopo che l'Assessore alle finanze illustrerà il punto. Prego Assessore.

[Si dà atto del rientro del Consigliere Antonello Cocco durante la trattazione del presente argomento. I presenti sono 18].

L'Assessore Alessandro ORRÙ: grazie Presidente. Dico poche parole perché il Regolamento è stato già visto e licenziato dalla seconda commissione, per cui

credo che anche l'emendamento proposto dal gruppo S.E.L. sia stato presentato anche in funzione di una lettura di questa proposta di Regolamento, per cui il Regolamento recepisce, di fatto, norme che sono già decise dal Governo.

Sapete che cosa è l'I.M.U. Per noi è un fardello perché ci presentiamo, come comuni, in qualità di esattori dei tributi, però, di fatto sapete bene come funziona.

Noi abbiamo deciso, comunque, di tenere le aliquote base sia per la prima casa, sia per gli altri fabbricati e ricordo che purtroppo la metà del gettito che deriva dagli altri fabbricati e dalle cosiddette seconde case andrà allo Stato.

Gli uffici hanno quantificato che circa un milione e duecentoquindicimila euro andrà allo Stato, un'entrata che, ovviamente, il Comune non ha mai avuto perché se andiamo a vedere i dati che saranno, comunque, illustrati meglio in sede di previsione di bilancio c'è di fatto un'assimilazione al gettito che proveniva dall'I.C.I., un'assimilazione al gettito I.M.U. previsto dal Ministero. Quindi tenendo queste aliquote allo 0,4 e allo 0,76 avremo di fatto un introito, grosso modo, come quello che derivava dall'ICI, mentre il resto purtroppo va allo Stato, quindi non sono dei denari che potrà utilizzare l'Amministrazione comunale.

Questa è, diciamo la parte più rilevante che comunque esula di fatto dal Regolamento. Il Regolamento, ovviamente, è un insieme di norme che vanno semplicemente seguite e comprende la spiegazione di che cos'è l'imposta e l'articolazione delle norme. Questo perché si hanno le cose già viste, tra l'altro la seconda Commissione ha avuto modo di trattarlo ampiamente, di leggere articolo per articolo, di sviscerarlo e poi di licenziarlo.

Quindi si propone semplicemente al Consiglio di approvare il Regolamento, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Assessore Alessandro Orrù. Chi prende la parola? Consigliere Lobina. Poiché gli emendamenti proposti dai rappresentanti del gruppo S.E.L. erano relativi anche a questo punto all'ordine del giorno chiedo a costoro di ribadire il ritiro dell'emendamento anche sul secondo punto.

[Si dà atto che il Consigliere Federico Mallus conferma il ritiro dell'emendamento presentato].

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie. Prego, Consigliere Giulio Lobina.

Il Consigliere Giulio LOBINA: Presidente, prima si è fatto cenno, anche in Conferenza dei capigruppo, agli emendamenti che adesso abbiamo ritirato, però, visto che c'è la possibilità di discuterne ancora e c'è questa indagine che farà magari il Comune stesso sulla possibilità di comprendere se sia possibile non l'esenzione ma un abbassamento dell'aliquota per alcuni casi – diciamo alcune categorie perché qui parliamo di categorie – vorrei chiedere se non sia anche il caso di ristudiare un abbassamento.

È vero che abbiamo tenuto la quota base, però, se siamo in grado di valutare un abbassamento della quota per alcune categorie, perché invece non siamo in grado o non possiamo studiare un abbassamento della quota per la prima casa allo 0,2%?

La casa ce l'hanno anche quelle categorie o, comunque, qualsiasi categoria noi vorremmo venire incontro, insomma.

Un abbassamento allo 0,2 di tutti, quindi, che vada ad incidere su tutte le prime case del Comune di Sinnai non sarebbe meglio? Non avrebbe anche un impatto diverso sulla popolazione?

Credo che sia il caso, visto che c'è uno studio da fare sulla questione, anche perché, badate, nello scorso Consiglio comunale – anche se abbiamo perso quasi tutto; almeno mi è stato detto che i miei interventi sono andati perduti – avevo letto la testimonianza di una madre. Non vi ho letto le testimonianze dei bambini.

Ho una marea di testimonianze di bambini che chiedono una casa. "Una casa mia, perché abito da nonna". "Una casa mia perché abito da uno zio".

Allora se vogliamo venire incontro alle famiglie di Sinnai, andare a toccare le fasce più deboli con lo 0,4 per cento, e un po' tutte le fasce perché ormai la povertà non è più quella dei poveri che poi comunque, vengono aiutati dai servizi sociali.

Adesso si sta creando una nuova classe di povertà, non esistono più i poverissimi e poi quelli che stanno bene, adesso esistono i poverissimi e i poveri e qualcuno che sta bene.

Allora, visto che c'è la possibilità e il tempo, a quanto pare, di controllare se per rimanere in parità col bilancio possiamo vedere quali entrate possono venir meno, proviamo a valutare anche con i numeri se è possibile scendere allo 0,2 per tutti e tenere le casse del Comune ugualmente in pareggio, se possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Giulio Lobina. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Massimo Lebiu.

Il Consigliere Massimo LEBIU: grazie Presidente. Buonasera a tutti. In qualità di capogruppo di Partecipazione Democratica vorrei proporre qualcosa di diverso a proposito del Regolamento e magari sull'I.M.U. nei tempi a venire.

Mi asterrò dalla votazione di questo Regolamento e spiego anche perché avrei agito diversamente.

Avrei puntato, come ha detto il Consigliere Lobina, ad una tassazione sulle prime case la più bassa possibile. Io stesso avrei applicato le altre aliquote perché avrei preferito, in questo caso, andare a pareggiare un bilancio avendo il coraggio di applicare una tassa di scopo che, comunque, andasse ad abbattere un costo fisso del nostro bilancio comunale.

Facciamo un esempio, io prendo questo perché forse, se non erro, abbiamo dei costi fissi di energia elettrica di seicentocinquantamila euro l'anno circa.

Cinquecentocinquantamila? Va bene. Con una piccola tassa di scopo avremmo potuto investire questi soldi nel fotovoltaico, produrci l'energia per il Comune, risparmiare in dieci anni seicentomila euro che ci sarebbero serviti per le classi più deboli, per i bisognosi, per i nostri servizi sociali e qualche soldino sarebbe rimasto sicuramente anche per aggiustare qualche strada e qualcos'altro.

Questa è la nostra proposta che ritengo che sia interessante. In questo momento, comunque, annunciamo l'astensione per questo Regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Lebiu. Ha chiesto la parola il Consigliere Cocco, prego.

Il Consigliere Antonello COCCO: buonasera a tutti. Il dibattito è interessante perché, comunque, provengono dai colleghi consiglieri delle proposte interessanti, delle proposte che possono portare a delle diverse strade per il raggiungimento di un obiettivo che è quello dell'equilibrio di bilancio – perché, sapete, anch'io magari vorrei che l'I.M.U. non si pagasse, soprattutto sulla prima casa, oppure che l'I.M.U. sugli altri fabbricati fosse ad aliquote bassissime – però questo non è possibile perché altrimenti il tutto, e non è questo il caso delle proposte fatte dai rispettabilissimi miei colleghi, si trasforma in un discorso che rischia di diventare demagogico perché purtroppo il nostro obiettivo principale è quello dell'equilibrio di bilancio e questo si fa con i numeri, non si può fare in altri modi.

Noi, e devo dire anche la Giunta e i partiti di

maggioranza, tutte queste considerazioni le abbiamo valutate più volte anche con incontri congiunti.

Abbiamo valutato anche la possibilità dell'inserimento di una tassa di scopo, però, alla fin fine, perché è nata l'I.M.U.? L'I.M.U., soprattutto quest'anno, è nata da una esigenza. Dall'esigenza di fare cassa immediatamente, nel modo più barbaro, nel modo che magari possiamo non condividere, ma in un modo che permettesse, al momento, all'Italia di stare non dico in piedi ma almeno un po' in ginocchio.

È stata un'esigenza che poi è stata trasferita ai comuni. È un'esigenza che è venuta dall'alto e, purtroppo, a questa ci dobbiamo adeguare e dobbiamo far quadrare i numeri.

Ho trovato molto interessanti, ad esempio, le proposte che anche in privato, con discussioni che abbiamo avuto con il Consigliere Massimo Lebiu, cioè il fatto di poter comunque investire, eventualmente, i proventi di una tassa di scopo in impianti fotovoltaici che potrebbero, comunque dare, nel corso dei prossimi anni, un introito che il Comune non ha.

Però, devo riconoscere a questa Amministrazione e a questa Giunta che sta facendo un lavoro che negli altri anni non è stato fatto, perché altrimenti potrei dire perché a oggi, e dico a oggi, Sinnai è uno dei pochi Comuni che non ha degli impianti fotovoltaici che possono garantire quel minimo di introito che ci avrebbe magari sì, in questo caso, permesso di giocare con le aliquote e quindi di far quadrare e tornare i conti. Questa Amministrazione sta cercando di porre rimedio perché a oggi ci sono state un sacco di situazioni alle quali non si è riusciti o non si è voluto – non lo so questo – porre comunque soluzioni, come le aree del PEEP "Sa Pira" dove sappiamo che abbiamo decine di lotti inedificabili e non si è mai posto rimedio. L'Amministrazione ha dato mandato agli uffici di cercare di porvi rimedio immediatamente.

Oppure mi riferisco alle aree dove stanno le antenne di Serpeddi, dove sino a poco tempo fa gli introiti e gli affitti venivano incassati dai privati e non dal Comune. Quindi è giusto ricordare la situazione nella quale siamo, è giusto rappresentare anche in questa Assemblea, come ha fatto il Consigliere Lobina, l'estremo disagio che le nostre famiglie vivono, che la nostra Comunità vive e che purtroppo, pesantemente, dovranno e dovremo affrontare.

Però secondo me è altrettanto demagogico non ricordare che, comunque, a questa situazione ci saremo potuti arrivare in maniera diversa se, in passato, ci fossero stati degli accorgimenti su alcuni

progetti per i quali, oggi, sinceramente, non possiamo chiedere ai cittadini di far fronte, ma dovremo farci fronte noi perché, magari, un nostro concittadino potrebbe dire: "Mi chiedete di pagare adesso una tassa di scopo quando magari un anno fa, due anni fa, tre anni fa si poteva agire diversamente, con altri tipi di finanziamenti e con altri tipi di manovre". Tutto qui. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Antonello Cocco. Il Consigliere Francesco Orrù gesticola da un po' di tempo. Prego.

Il Consigliere Francesco ORRÙ: grazie Signor Presidente, buonasera a tutti. Purtroppo mi rendo conto che quando parliamo di I.M.U. stiamo parlando di cose dolorose. Ogni piccolo accorgimento – che magari possiamo trovare per poter limare qualcosa – vedo che poi alla fine lo si discute e lo si discute seriamente.

Ciò lo abbiamo fatto sia con le proposte che abbiamo presentato noi – già in sede di prima stesura del Regolamento e di determinazione delle aliquote, vedendo un po' quelli che erano i conti – e sia prendendo in considerazione le proposte che ci sono arrivate dall'opposizione.

Purtroppo, però, dobbiamo anche far quadrare i conti. Credo che una cosa, un traguardo non indifferente l'abbiamo raggiunto. Siamo riusciti, perlomeno, a contenere quelle che erano le aliquote minime che lo Stato ci ha imposto. Questo credo sia stato un grande traguardo visti e considerati i tagli che lo Stato ci ha imposto.

Però come ci siamo arrivati? Ci siamo arrivati ritagliando. Abbiamo pensato che se devono fare cura dimagrante le famiglie, purtroppo, la cura dimagrante la doveva fare anche il Comune.

Con molta probabilità avremo un bilancio dove non andremo a tagliare nastri in molti cantieri, in molte opere, però, con molta probabilità, riusciamo perlomeno a dare lo spirito a chi deve pagare le tasse di non rimanere indietro.

Mi sembra che l'attenzione intorno al pagamento di queste tasse sia alta. La gente si sta rimboccando le maniche per poterci arrivare al diciotto, perché purtroppo è diventata una data faticosa.

Noi ci auguriamo di arrivarci nel migliore dei modi e, poi, eventualmente, di ritoccare anche qualcosa. Questo è ciò che ci siamo detti prima nella riunione dei capigruppo. Questo è l'obiettivo che penso tutti noi, nessuno escluso, vogliamo raggiungere. Mi auguro che

ci sia l'unanimità nella prossima votazione e ringrazio.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Francesco Orrù. Consigliere Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio LOBINA: per rispondere un attimo al Consigliere Cocco perché ha detto una cosa che avrei potuto dire io a lui, magari, e non lui a me.

Nel senso che se siamo arrivati a questo punto la colpa è anche delle amministrazioni precedenti che ci hanno fatto arrivare a questo punto.

Io non c'ero nelle amministrazioni precedenti; Lei c'era e magari sa anche come mai si è arrivati a questo punto... *[Interruzione]*.

Il punto è questo: è vero che dobbiamo tagliare, sono d'accordissimo, e dobbiamo rilanciare anche il paese, d'accordo. Però è anche vero che non possiamo tagliare senza proporre sviluppo.

Noi infiliamo le mai in tasca ai cittadini, perché il Governo ce lo impone. Facciamo pagare l'I.M.U. e aumentiamo anche la T.A.R.S.U., però nello stesso modo abbiamo fondi che secondo me vengono sperperati, come l'esempio che vi ho fatto per il canile di Shardana che prende ottantamila euro l'anno dal nostro Comune.

Anche questo pezzo non è stato registrato quindi lo ripeto perché è importante ripeterlo. Se noi iniziamo, lo vedremo magari con la presentazione del bilancio le prossime volte, a segnarci tutti i punti critici di questo Comune, dov'è che sprechiamo?

Allora, il Comune spreca qua perché dà ottantamila euro al canile Shardana e quindi non li tiene in casa perché non ha un canile comunale o perché, comunque, non ha un piano di adozione che potrebbe essere studiato, come ho chiesto sia alla Consigliera Atzori che all'Assessore Leoni.

Poi magari ci sono anche altre situazioni. Abbiamo le frazioni d'estate dove magari si potrebbe fare qualcosa di più positivo, ma sono abbandonate. Sono abbandonate per diversi motivi: perché mancano convenzioni; perché non è semplice farsi carico adesso delle strade; perché bisognerebbe fare le fogne; perché non sono stati pagati gli oneri... Per tante questioni. Allora è il caso che questo Comune, e questo lo dico anche in virtù poi degli impegni che avremo di bilancio, inizi seriamente non solo a tagliare dove è necessario tagliare ma anche a costruire dove è necessario costruire.

È passato un anno. Avevo proposto un anno fa, e anche voi stessi l'avete proposta nel vostro programma,

la costituzione della compagnia barracellare che avrebbe dato lavoro ad almeno dodici o tredici persone, aiutando anche nella tenuta nel migliore dei modi delle campagne, nel poco inquinamento, per la Pineta.

Insomma ci sono delle proposte che voi stessi avete fatto e che secondo me sono troppo lente.

Mettere le mani in tasca alla popolazione per dire il Comune ha bisogno di soldi è un conto, ma dobbiamo anche cercare di offrire qualcosa in cambio. I servizi noi li dobbiamo offrire.

Voglio che la mia sia una critica costruttiva e mi asterrò dalla votazione sul Regolamento I.M.U. proprio per questo.

Mi accorgo che dopo un anno – e poi lo vedremo anche più avanti, davvero, col bilancio – noi ci troviamo a dover fare delle scelte difficili, giustamente difficili, perché a nessuno piace mettere le mani in tasca alla gente, però, dall'altra parte, ci troviamo ad avere una carenza propositiva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Giulio Lobina. Consigliere Massimo Lebiu, prego.

Il Consigliere Massimo LEBIU: mi inoltrò nuovamente nella discussione, Presidente, perché volevo dire un'altra cosa in riferimento al Regolamento dell'I.M.U. che prima mi sono scordato.

Avevo una proposta da fare sull'articolo tredici in riferimento alle riduzioni ed alle agevolazioni.

Volevo dire che mi trovavo negli uffici qui in Comune quando mi sono imbattuto nella discussione tra due funzionari e li sentivo parlare di regolamento dell'I.M.U. Quello che mi è parso capire è che ci fosse poco collegamento tra l'Ufficio Tecnico e il terzo piano sull'argomento.

Dal che, leggendo il Regolamento potrei proporre una cosa: ho sentito l'esigenza dell'Ufficio Tecnico che non ce la fa a seguire, tutti gli anni, le dichiarazioni di inagibilità per le case inabitate oppure in condizioni di fatto non utilizzate.

Come ben sapete, in base al regolamento dell'I.M.U. devono essere dichiarate nell'anno di competenza, da parte dell'Ufficio Tecnico, così da poter avere la detrazione del 50%, giusto? Quindi quest'anno diciamo centocinquanta pratiche, un Ufficio Tecnico da qui che le verifichi tutte... Penso che ci si debba recare sul luogo, verificare l'inagibilità, tornare, rilasciare la certificazione. A questo punto credo che sia un grossissimo lavoro per l'Ufficio Tecnico, una spesa,

credo, anche per l'Amministrazione perché trascurerà l'altro lavoro degli uffici. Allora credo che oggi giorno ci siano dei tecnici iscritti a particolari albi, ci sono dei funzionari che rilasciano dichiarazioni ben più importanti dell'inagibilità di un fabbricato che deve essere per forza dichiarata dall'Amministrazione.

Io valuterei la possibilità di esternalizzare questa dichiarazione di inagibilità oppure queste dichiarazioni di inabitabilità; questo per snellire il lavoro degli uffici, anche perché, è ovvio, un ufficio tecnico con due o tre persone deve fare tutti gli anni centocinquanta pratiche di questo, cinquanta dell'altro... L'ufficio del terzo piano glielo scarica addosso, perché così è successo. Non riescono a portarle avanti, quindi manca il collegamento tra l'Ufficio contabilità e l'Ufficio del terzo piano, quindi magari pregherei il Presidente della seconda Commissione, mio collega, o quello della terza, di voler convocare anche una commissione in merito, anche al personale, per vedere di risolvere queste situazioni imbarazzanti che ci sono. Perché poi l'Ufficio tecnico dice "avete fatto il regolamento senza contattarci". "No ma qui voi dovete fare delle dichiarazioni". Sono situazioni brutte che poi sono a carico degli uffici e dell'Amministrazione.

Quindi proporrei di modificare il Regolamento, se è possibile. Penso che sia una proposta per snellire i lavori degli uffici. Oggi giorno tutti i tecnici rilasciano dichiarazioni ben più importanti. Naturalmente dovranno essere abilitati a poter rilasciare queste documentazioni e certificazioni e allora snelliremo molto del lavoro, credo. Questa è la mia proposta.

In riferimento, credo di essere stato chiaro anche nel dire che non tutto va bene nel personale dipendente, quindi nella macchina comunale, quindi vuol dire che c'è da vedere un attimino i rapporti fra settori, fra dipendenti, e chi li dirige.

Un'ultima cosa, ho detto sempre di vedere se è possibile, magari poi mi sbaglio e c'è qualche norma tecnica che non consente questo passo e allora ritiro la proposta. In ogni caso tra uffici ci si può parlare sicuramente.

Un'altra cosa che volevo dire, comunque, in riferimento all'intervento del Consigliere Antonello Cocco – che comunque condivido – e ribadendo la mia proposta, probabilmente ha ragione Lei, però, in questo momento, con un po' di coraggio si sarebbe potuta fare lo stesso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Lebiu. Prego Consigliere Antonello Cocco.

Il Consigliere Antonello COCCO: penso che il Consigliere Lebiu abbia fatto un giusto rilievo perché, comunque, questo messaggio tra i nostri concittadini forse non è passato – forse il Regolamento potrebbe esprimerlo in maniera un po' più semplice – però, è già contenuto nel Regolamento stesso, a mio avviso.

Poi magari possiamo anche vedere di esprimerlo un po' meglio, ma il significato è già dentro perché la dichiarazione di inagibilità, che la Legge permette, può essere fatta in due maniere.

Innanzitutto attraverso una perizia a carico del richiedente che paga un tecnico il quale dichiara l'inagibilità – fermo restando il verificarsi di determinati presupposti – e l'ufficio tecnico verifica attraverso dei sopralluoghi. Quindi, come dice Lei, attraverso una situazione dove magari la carenza di personale può anche, diciamo così “ingolfare” l'attività dell'ufficio stesso e quindi creare ulteriori disagi.

Poi con il rilascio di una dichiarazione di inagibilità che il Testo unico dell'edilizia neanche nomina.

Non esiste una dichiarazione di inagibilità ai fini del Testo unico, ma allo stesso tempo è data facoltà al cittadino di presentare un'autocertificazione come, comunque, il regolamento stesso precisa.

Un'autocertificazione con dichiarazione sostitutiva di atto notorio nel quale il cittadino si assume la responsabilità di ciò che sta dichiarando, ovvero, che il fabbricato è inagibile perché sussistono quelle condizioni che la Legge menziona e quindi inagibilità dal punto di vista statico o strutturale, l'assenza di allacciamenti a pubblici servizi e, comunque, la necessità – per ripristinare l'agibilità di quel fabbricato specifico – di interventi che non si configurano in interventi di manutenzione ordinaria.

È ovvio che di fronte a una dichiarazione e a una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà la verifica e l'accertamento avviene a campione e non avviene su tutte le pratiche.

Quindi quando avviene a campione è ovvio che in quel caso l'ufficio riesce ad organizzare meglio il suo lavoro. Se ad esempio oggi, che non sono ancora prescritti i termini, qualcuno avesse un fabbricato inagibile allora egli può comunque, senza ingolfare i lavori degli uffici, prendersi la responsabilità di dichiarare l'inagibilità di quell'edificio e, ovviamente, in quell'edificio non vi si può svolgere nessuna attività.

Tra l'altro detto edificio dev'essere sottoposto a nuovi interventi per poter ottenere una dichiarazione successiva di agibilità, ma il regolamento stesso lo dice. Poi se all'articolo tredici, nel secondo comma, quando

dice “la riduzione è concessa qualora l'Ufficio tecnico comunale accerti che il ripristino delle condizioni per il rilascio...” questo lo verifica solo ed esclusivamente quando il concittadino, comunque, ci presenta una perizia, ma se c'è una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà no.

È come quando io dichiaro... *[Interruzione]*. Infatti per quello da un certo punto di vista condivido o comunque apprezzo la sua maggiore chiarezza che, comunque, già era prevista all'interno del Regolamento.

È come quando dichiaro di essere laureato. È mia facoltà andare alla segreteria dell'Università degli studi di Cagliari e chiedere il rilascio di un certificato di laurea oppure autodichiarare ai sensi della 445 il fatto di essere in possesso di una laurea. Poi sta agli uffici...

Non è che tutti gli uffici, per tutte le autocertificazioni che arrivano, vanno a verificare se è veramente laureato il Signor Cocco. A campione, ovviamente, perché è regolamentato. Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono poi... Questa possibilità a mio avviso è già insita nel Regolamento. Se poi c'è necessità di maggior chiarezza di quello che è già espresso, bene, altrimenti possiamo vederlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Antonello Cocco. Prego Consigliere Massimo Lebiu, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Massimo LEBIU: quindi magari dobbiamo, Consigliere Cocco, specificare bene – come ha detto giustamente lei – perché poi lei richiama “la riduzione è concessa qualora l'ufficio tecnico accerti”, quindi vuole successiva quella frase a questa. Ecco perché ho proposto più chiaramente di rafforzare.... Provo a fare una domanda all'Assessore: nel frattempo che avevamo il vecchio regolamento, è normale fare adesso l'autocertificazione? Chiedo all'Assessore se nel frattempo... *[Interruzione]*, Anche se non c'era questo regolamento, perché non è ancora approvato, verrà approvato stasera... *[Interruzione]*. No, non mi ha capito. Forse non ha capito che questo Regolamento viene approvato adesso, qui si parla di anno solare e l'I.M.U. scade il diciotto, nel frattempo è valida l'autocertificazione? A voi la risposta.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: Assessore Alessandro Orrù, prego.

L'Assessore Alessandro ORRÙ: sì, Consigliere Lebiu, quello che ha espresso in modo abbastanza chiaro e

netto il Consigliere Cocco è il metodo che già stanno seguendo gli uffici. Abbiamo affrontato proprio qualche giorno fa con gli uffici – sia con l'Ufficio tributi che con l'Ufficio tecnico – questa problematica perché poi, alla fine, anche quando entrano in vigore nuovi regolamenti, ovviamente saltano fuori nuovi problemi o, perlomeno, questioni che vanno comunque approfondite e risolte. Però già l'atteggiamento, anche da parte dell'Ufficio tributi, è quello che ha espresso il Consigliere Cocco, cioè si va con una autocertificazione, si va a campione. Quindi non ci sarà comunque, ed è già stato concordata – successivamente, magari, alle riflessioni che lei ha fatto con l'Ufficio tecnico – una procedura di questo genere per cui posso assicurarla che in ogni caso non ci sarà un aggravio per gli uffici e si cercherà, ovviamente con buon senso, di gestire eventuali code di procedimenti di questo genere, ma così non è perché, comunque, si va già in questa direzione e quindi posso assicurarla.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Assessore Alessandro Orrù. Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto... Consigliere Massimiliano Mallocci, prego.

Il Consigliere Mallocci MASSIMILIANO: solo per il voto. Il nostro non può che essere un voto contrario innanzitutto perché è stato negato l'emendamento per quanto riguarda la detassazione delle abitazioni inutilizzate per tre anni da parte delle imprese, che è un emendamento non inventato da noi, ma è un articolo previsto dal Decreto sviluppo, dalla Circolare ministeriale.

Tra l'altro, a differenza di quello sulla T.A.R.S.U., è vero che non si può avere una idea di quante possono essere le entrate in meno, mentre per questo emendamento noi siamo convinti che le entrate in meno sono molto inique, quindi sono molto esili.

Questo emendamento noi riteniamo che avrebbe potuto essere sostenuto.

A parte questo, riteniamo insufficiente il Regolamento I.M.U. anche perché riteniamo che avrebbe anche potuto essere azzardata una riduzione delle aliquote per le prime case al 2%, perché questo non è demagogia. Riteniamo che quest'anno sia stato fatto un grosso lavoro che, rispetto al passato, non è stato mai fatto, e cioè sono state adeguate tutte le rendite catastali dei centri storici, mentre i vecchi fabbricati rurali avevano una rendita molto bassa e non pagava nessuno.

Queste categorie sono state tutte adeguate a civile abitazione e adesso pagano e poi sono state accatastate tutte le case in campagna che per anni non hanno mai pagato I.C.I. Questa volta sono state tutte accatastate grazie al controllo delle forze dell'ordine che ha fatto emergere tutti i fabbricati fantasma della periferia di Sinnai.

C'è stata una mole di lavoro talmente esagerata che secondo noi le entrate saranno ben superiori rispetto agli scorsi anni.

Quindi, non possiamo far altro che votare contro questo punto sperando che poi, successivamente, l'Amministrazione intervenga.

Per quanto riguarda, invece, le diatribe del passato preferisco non commentare anche perché ho sempre avuto un comportamento corretto. Non voglio entrare in contestazioni sull'andamento della vecchia Amministrazione anche perché avrò modo di chiarirlo a quattr'occhi con il Consigliere Antonello Cocco.

Però, non vale la pena. Penso che bisogna guardare avanti e non guardare al passato, anche perché di questa maggioranza fa parte un bel gruppo che faceva parte anche della precedente Amministrazione, compreso il Sindaco, quindi non ha senso parlare del passato ma credo che bisogna guardare avanti. La voglio chiudere così. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Massimiliano Mallocci. Prego Consigliere Antonello Cocco.

Il Consigliere Antonello COCCO: solo una battuta. Sono convinto – e mi riallaccio alla battuta del Consigliere Massimo Lebiu – che per fare delle cose occorre coraggio e sono convinto che questo Consiglio avrà tanto coraggio, perché è fatto da persone giovani, da persone coraggiose e da persone che vogliono osare di più.

Quindi rilancio, appunto... La mia non voleva essere una polemica. La mia vuole essere solo un riprendere una battuta del Consigliere Massimo Lebiu e riproporla. "Avere coraggio".

La Giunta, secondo me, lo sta dimostrando. Il Consiglio, ugualmente, è molto propositivo su tanti aspetti e mi auguro che noi abbiamo ancor più coraggio per affrontare diverse situazioni in questo modo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie delle belle parole. Prego Consigliere Giulio Lobina. La sua è una dichiarazione di voto?

Il Consigliere Giulio LOBINA: sì, prima però sull'articolo 16, visto che era anche uno degli articoli che avrebbe potuto essere emendato, giusto?

Perché il problema che si è posto anche nella Conferenza dei capigruppo, poi ritenuto valido anche un po' da tutti quelli che c'erano, era: ma perché non possiamo abbassare l'esenzione? Perché non possiamo abbassare l'aliquota a quelle case invendute da tre anni?

Quindi l'articolo 16 dice esattamente: "sono esenti dalla tassa le unità immobiliari non utilizzate per l'intero anno". Si dà per scontato che una casa invenduta da tre anni non sia utilizzata, "chiuse e prive di qualsiasi arredo" *[Interruzione]* Va bene, se uno vuole vendere una casa... *[Interruzione]* Scusate, mi riferivo alla T.A.R.S.U.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: il Consigliere Paride Casula del P.S.D'Az. ha chiesto la parola. Prego.

Il Consigliere Paride CASULA: grazie Signor Presidente. Mi limiterò alla sola dichiarazione di voto per dire che noi approviamo questo Regolamento per quanto riguarda l'I.M.U. e che, quindi, anche l'attacco del Signor Massimo Lebiu lo ritengo un po' infondato perché, secondo me, quello di dire che è necessario... Quello di proporsi per una perizia e per fare in modo di dichiarare inagibili i fabbricati può essere sempre un costo in più per i committenti, per le persone che magari chiedono che vengano resi inagibili questi fabbricati. Quindi, secondo me, non può essere neanche proposta una cosa del genere.

Potrebbe essere solo in un costo in più per... *[Interruzione]*. Si ma come ha già detto il Consigliere Antonello Cocco si potrebbe fare tranquillamente un'autocertificazione... *[Interruzione]* Ho capito perché gliel'ha spiegato e gli ha detto che basta un'autocertificazione al riguardo. Non è necessario che si presenti una perizia da parte di un tecnico o di qualsiasi altra persona che può essere magari in Comune.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: mi sembra che tutti e due stiate dicendo che è sufficiente un'autocertificazione, giusto? E che quindi non si aggrava... Per evitare di impostare un dibattito sul nulla.

Il Consigliere Paride CASULA: comunque questo è tutto. Noi approviamo il Regolamento.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: la Legge prevede che per le autocertificazioni...

[Interruzione] Scusi, Consigliere Paride Casula, un secondo. Le verifiche vanno fatte a campione e quindi non meno del 10%, per l'esattezza.

Prego Consigliere Massimo Lebiu.

Il Consigliere Massimo LEBIU: per fortuna non siamo soli in questo Consiglio. Non mi sembra di avere attaccato nessuno. Ho fatto una proposta di correzione perché non è chiaro – giustamente lo ha detto anche il Consigliere Cocco – è possibile, ma non è chiaro il modo di agire.

Comunque tenga presente che lei è un tecnico, quindi lo sa meglio di me che, comunque, non è del tutto gratuito. Lei sa benissimo che si pagano dei diritti di segreteria. Sa benissimo che l'Ufficio tributi pretende dei documenti particolari che solo un tecnico può fare. Allora, vede che non è gratuito?

Non ho attaccato nessuno; lungi da me attaccare qualcuno. Ho fatto una proposta di modifica a un regolamento per rendere più snello il lavoro degli uffici. Se lei non lo vuole più snello, si assuma questa responsabilità.

Il Consigliere Paride CASULA: penso che sia già snello visto e considerato che c'è l'autocertificazione.

Il Consigliere Massimo LEBIU: allora perché il responsabile dell'Ufficio tecnico non la pensa come lei? Non mi sembra, dal discorso che ho sentito io tra i funzionari. A meno che non abbia sentito male...

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: vi sto lasciando dibattere, però nel tentativo di essere costruttivi, altrimenti chiudiamo l'argomento.

Il Consigliere Massimo LEBIU: guardi io sono l'interrotto. Lei sa meglio di me che quando uno sta parlando non deve essere interrotto...

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: ha ragione, però non si può andare...

Il Consigliere Massimo LEBIU: se mi interrompe lei non concludo. Voglio solo ricordare al Consigliere che, comunque, il fatto che non è solo... *[Interruzione]* Non è che tu vai lì, da libero cittadino, fai una autocertificazione... *[Interruzione]* Ma per l'inagibilità ci vuole ben altro penso, lei lo sa? Credo di sì. L'Ufficio

tributi pretende un documento che gli deve fare un tecnico, glielo fa gratis? Non credo.

Comunque non ho attaccato nessuno, ho fatto una proposta, poi questa può essere accolta nel bene o nel male, quello lo vede la Giunta.

Il Consigliere Paride CASULA: forse ho frainteso, però, visto e considerato che si è rivolto a me direttamente per quanto riguarda la questione delle commissioni, ho ritenuto che magari...

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: ha la maglietta verde anche lei come il Consigliere Gianluigi Corda. È per quello: siete in direzione e magari il Consigliere Massimo Lebiu si è confuso. Prego Consigliere Massimiliano Mallocci.

Il Consigliere Massimiliano MALLOCCI: solo per chiarire questo aspetto dell'autocertificazione. Per poter ottenere la riduzione ai fini T.A.R.S.U., o anche I.M.U., di un fabbricato inagibile il cittadino presenta un'autocertificazione.

Poi, però, gli uffici stanno procedendo a un sopralluogo. Oltre che far pagare i diritti di segreteria serve il certificato di inagibilità per poter trasformare l'immobile in unità collabente categoria F/2 perché se no, l'Ufficio tributi non applica la riduzione.

Quindi non è sufficiente... È un po' contorto il meccanismo che è così da sempre. Va sicuramente rivisto. Ci sarà tempo e ci sarà modo.

Però l'Ufficio tributi per la riduzione pretende la variazione catastale da civile abitazione a unità collabente, quindi non è una semplice autocertificazione. Comunque ci sarà modo per metterci mano.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: scusate un attimo, abbiate pazienza perché questa non è una tavola rotonda di tecnici. È giusto quel che è giusto, quello che si deve fare.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci ha già fatto la dichiarazione di voto, ringraziamo tutti i tecnici per le precisazioni ma non è una tavola rotonda in cui i tecnici devono ribadire le proprie competenze.

Mi è sembrato di sentire il Consigliere Massimiliano Mallocci affermare che l'Ufficio tributi non accetta la riduzione se non dietro la classificazione.

Credo – sicuramente se lo ha detto sarà così – che questo possa essere lo spunto, in occasione delle prossime modifiche che dobbiamo fare, per introdurre anche questa modifica che dia ragione, giustizia e

rispetto alla dichiarazione che ogni cittadino fa.

Se un cittadino redige un'autocertificazione in cui si assume la propria responsabilità credo che debba essere rispettata la responsabilità del cittadino.

Sarà compito dei numerosi tecnici che sono in questo Consiglio e in quella Commissione trovare una formula che difenda il cittadino, l'Ufficio tecnico, l'Ufficio tributi e l'Amministrazione comunale. Chiuso l'argomento.

Voglio rispettare il Regolamento del Consiglio comunale, visto che ci sono solo due punti stavamo un po' superando le procedure. Il Sindaco ha chiesto la parola già da mezz'ora fa. Il Sindaco ha fatto una scelta quella di voler intervenire per ultimo e lasciare spazio alle dichiarazioni di voto.

C'è ora il Consigliere Andrea Atzeni per la dichiarazione di voto. Prego.

Il Consigliere Andrea ATZENI: buonasera, soltanto per aggiungere la voce dei Rosso Mori dicendo che, nel contesto di rivisitazione promesso dalla Giunta, anch'io auspico una prima casa al minimo.

Qualcuno ha detto che siamo al minimo invece non siamo al minimo, siamo all'aliquota base che poteva essere anche abbassata.

Alcuni Comuni lo hanno fatto. Sinnai non lo ha fatto, ma probabilmente non era possibile. Ecco, allora anch'io invito la Giunta ad una rivisitazione in questo senso in modo da detassare al massimo la prima casa perché essa spesso è veramente una conquista per tanta gente. Questo sarebbe anche, penso, un bel segnale di equità alla popolazione in tanta sperequazione. Penso che sarebbe un buon segnale, comunque mi asterrò. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: se non ci sono altri interventi pregherei il Signor Sindaco di intervenire. Prego.

Il Sindaco Maria Barbara PUSCEDDU: grazie Presidente. Giusto un inciso brevissimo riguardo a quest'ultimo Regolamento.

Vorrei dire che durante il suo esame, quando abbiamo deciso le aliquote I.M.U., abbiamo fatto valutazioni legate alla situazione sociale del nostro paese. Del nostro Comune.

Essendo stata assessore ai servizi sociali conosco molto bene la situazione della povertà estrema e della povertà in generale in questo Comune. Soprattutto la situazione delle nuove povertà che non sono più le famiglie prive di reddito ma sono, purtroppo, i

monoreddito che hanno affitto, un mutuo e altre spese. Quindi la situazione si è aggravata, basta vedere i numeri di richieste di povertà estreme, di servizio civico o di inserimenti lavorativi.

Il giovedì mattina ricevo numerosi cittadini che chiedono aiuto naturalmente sull'I.M.U., chiedono tantissimo. Io li aiuto a trovare un lavoro perché sono persone adulte, fuori dal circuito lavorativo, con cinquanta/sessant'anni di età e quindi non possono più rientrarci.

Per questo conosciamo molto bene il problema e proprio per questo la nostra scelta è stata quella, innanzitutto, con grande responsabilità, di chiudere un bilancio complesso.

Parliamo, ripeto, di quasi un milione di euro in meno rispetto all'anno scorso e questo vuol dire aver tagliato numerosissime spese. Però, aver avuto il coraggio di non aumentare la T.A.R.S.U., che purtroppo l'anno prossimo, secondo il Decreto Monti, dovremo aumentare obbligatoriamente e quindi dovremo cercare i modi per risparmiare o, comunque, maggiorare le entrate.

Riguardo all'I.M.U. abbiamo preferito non aumentare l'aliquota sulla seconda casa. Tenete conto che tra le seconde case ci sono anche le case concesse in comodato d'uso, quindi sarebbero rientrate anche quelle in un I.M.U. – immagino l'I.M.U. di moltissimi comuni sardi – allo 0,97-0,80.

Abbiamo preferito lasciare l'aliquota base sia per la seconda casa che per la prima casa, tenete conto che per la prima casa il gettito è basso: duecentoquarantaseimila euro. Esso non incide molto, certo che nelle famiglie in cui c'è un grosso disagio le povertà estreme interverranno anche lì, come per la T.A.R.S.U. di cui abbiamo parlato già ieri a proposito degli interventi per le famiglie ultrasessantacinquenni che non rientrano più. Ma, in quelle fasce, comunque, dove siamo a un livello di nuova povertà, non parlo di reddito zero, parlo di un monoreddito di seicento o cinquecento euro. Quindi la scelta è stata difficile. Vi assicuro che anche la scelta di non approvare emendamenti, che erano validissimi, è stata anch'essa difficile. Però, sono state fatte delle valutazioni in tal senso.

Della tassa di scopo se ne è parlato. Abbiamo preferito non gravare sulla popolazione con una nuova tassa che avrebbe potuto essere di venti, trenta o cinquanta euro. Una tassa utilissima, per quanto mi riguarda. Personalmente la ritengo una tassa importantissima perché orientata a fare un investimento, come per esempio gli impianti fotovoltaici.

Sarebbe stata un'entrata per il nostro Comune utile a ridurre le spese di energia elettrica ma, in questo momento, con gli aumenti dell'energia elettrica Enel, Gas, degli alimenti e di tutte le tasse abbiamo preferito non incidere.

Poi l'anno prossimo se l'I.M.U. non andrà allo Stato e se sarà possibile avere maggiori entrate, possiamo prevedere anche la tassa di scopo a favore dell'energia fotovoltaica. Perché no?

Poi abbiamo comunque alcuni punti. Il canile... Il canile è un dramma, lo so: ottantamila euro. Però è da anni che siamo obbligati ad intervenire contro il randagismo. La Regione ci dà un piccolo finanziamento ma noi siamo obbligati, comunque, a intervenire ricoverando i cani nel canile. Naturalmente stiamo adottando tutti i mezzi per agevolare l'adozione sensibilizzando i cittadini. Organizzeremo numerose iniziative per le adozioni e quindi cercheremo di fare una anagrafe attuale con nuove fotografie.

I cani vengono monitorati dai nostri vigili urbani. Essi esistono, non sono morti. Ci sono e stiamo cercando di trovare strategie per farli adottare.

Gli assessori stanno lavorando per progetti distribuiti durante l'anno. Momenti divulgativi e ricreativi organizzati nelle piazze, dappertutto, per sensibilizzare i cittadini all'adozione.

Sono stata vicesindaco e assessore in altre legislature e posso dire che c'è stato sempre il massimo impegno per risparmiare, non per aumentare le tasse. Ma quest'anno abbiamo dovuto avere, come diceva qualcun altro, molto coraggio per fare delle scelte importanti che, probabilmente, prima non abbiamo fatto, come anche recuperare gli affitti delle antenne, recuperare altre risorse che non era necessario, forse, recuperare, perché quest'anno il bilancio, ripeto, ha meno entrate da parte dello Stato e della Regione. Quindi questo si voleva dire: maggior coraggio nel fare scelte difficili; criticabili, perché siamo criticati, ci mancherebbe, la critica – se è positiva – ci sta bene. Perché no? Però, occorre molto coraggio per racchiudere un bilancio come il nostro. Coraggio per mantenere l'I.M.U. a questi livelli e coraggio nel non aumentare la T.A.R.S.U.

Ci sono delle scelte difficili che occorre fare e rispetto agli altri anni, probabilmente, queste le abbiamo fatte. Senza tornare indietro, assolutamente, pensando di aver fatto sempre bene, di mantenere, comunque, un minimo di continuità con quello che è stato sempre fatto, penso che sia sempre presente il filo sociale, culturale e, comunque, di garanzia per i nostri cittadini.

Quindi volevo dire solo questo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie tante Signor Sindaco. Bene, se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti il punto all'ordine del giorno. Il dibattito mi è sembrato abbastanza ricco e propositivo.

Secondo punto: **“APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA I.M.U.”.**

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 18
Voti favorevoli	N° 12
Voti contrari	N° 2
Astenuti	N° 4

Esprimono voto contrario i consiglieri Massimiliano Mallocci e Federico Mallus.

Si astengono dalla votazione i consiglieri Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Giulio Lobina, e Mauro Spina.

Si vota per l'immediata eseguibilità della deliberazione, approvata con le stesse modalità ed il medesimo risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: c'è una comunicazione importante da parte del Sindaco. Prego, Signor Sindaco.

Il Sindaco Maria Barbara PUSCEDDU: vorrei attenzione per due minuti. Ci tengo a dirlo, questo, perché forse è colmo il vaso.

Vorrei comunicare quello che sento in questi giorni, riguardo la situazione di Torre delle Stelle. È una comunicazione, quindi nessuna polemica.

Si tratta di una situazione di forte disagio, per quanto mi riguarda, poiché alcune volte fa male la verità, fa male probabilmente la legittimità di fare certe cose, fa male conoscere o, comunque, far conoscere davvero qual'è la verità.

Il problema di Torre delle Stelle è importante. Dico che il nostro obiettivo e il mio come Sindaco è quello di risolvere il problema in maniera legittima dal punto di vista urbanistico e legale.

L'obiettivo è quello di chiudere, dopo trent'anni, i problemi che ci sono in questa frazione, anche perché è logorante per i proprietari, per tutti coloro che ci vivono,

ma anche per noi.

Per quanto mi riguarda ho voluto manifestare il mio disagio, la mia sensazione di forte imbarazzo perché, purtroppo, credo che in questi giorni mi siano arrivate una cinquantina di email tutte uguali con le quali si chiedevano spiegazioni; si chiedeva di forzare atti sui quali io non posso forzare come Sindaco, come amministratore con una grande responsabilità su un territorio come il nostro con mille problemi, anche simili a quelli di Torre delle Stelle.

Fare delle scelte riguardo una situazione che è presente a di Torre delle Stelle, che riguarda un parcheggio o, comunque, un terreno che viene recintato in questi giorni poiché l'ufficio sta assolvendo ai propri compiti.

Dico questo perché c'è la massima trasparenza e la massima disponibilità a far conoscere il problema a tutti, ai proprietari e a tutti coloro che abitano lì, ma anche ai Sinnaesi, che vedono scritti articoli sul sito, sul giornale o perché arrivano via e-mail.

Stamattina mi è arrivata un'email molto offensiva, ci sono delle parole diffamanti, offensive non per il Sindaco ma per Maria Barbara Pusceddu e, quindi, questa e-mail offende la persona.

Naturalmente farò i miei passi. Mi sembra giusto che, comunque, come Sindaco e come persona con grande coraggio io faccia delle scelte perché mi sento pienamente offesa da quello che sta succedendo. Perché non ho nessuna intenzione di non occuparmi del problema di Torre delle Stelle. Rispondo sempre alle email; rispondo sempre alle interrogazioni e non c'è nessun interesse perché non me ne occupi.

Quindi il mio dovere è quello di occuparmene insieme a voi, insieme ai tecnici – soprattutto insieme ai nostri uffici – e insieme anche a dei legali, perché questo non è un argomento semplice.

Volevo semplicemente dirvi questo, manifestarlo ai consiglieri perché il Consiglio comunale è il luogo giusto e opportuno perché vengano manifestate queste mie intenzioni e perché sia rappresentata la volontà dell'Amministrazione, ma soprattutto del Sindaco, di risolvere i problemi in maniera legittima.

Scusate lo sfogo, ma ho voluto manifestare questo disagio perché nel rispondere alle e-mail, nel rispondere sui siti Internet o sul giornale, le parole vengono interpretate in un certo modo e possono essere utilizzate anche in questo momento di divisione all'interno delle realtà di Torre delle Stelle.

Siamo in mezzo ad un'associazione, a un condominio, a diversi proprietari che, purtroppo, in questo momento

sono in forte disagio, in forte conflitto.

Non voglio essere al centro di questo conflitto. Voglio restarne al di fuori, però voglio occuparmene perché è un problema davvero da risolvere.

Non si può continuare per altri trent'anni con questo problema. Stiamo cercando, con gli uffici.. Gli uffici hanno già raccolto in archivio tutte le concessioni, tutti i dati. Quindi più avanti cercheremo di dare notizie su ciò che si può fare realmente e che è stato già manifestato diverse volte da consiglieri ed ex amministratori.

Il mio confronto è continuo con gli ex sindaci, con gli ex assessori e con quelli attuali, nonché con i consiglieri che sono stati in quest'Amministrazione gli anni scorsi. Ripeto. Si tratta semplicemente di uno sfogo per ciò che mi sta accadendo in quest'ultimo periodo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Signor Sindaco. Prego Consigliere Massimo Lebiu.

Il Consigliere Massimo LEBIU: mi inserisco un minuto perché trovo giusto e corretto, conoscendo Torre delle Stelle e abitando lì vicino, dare la mia piena solidarietà al Sindaco. Penso che atti del genere non debbano accadere.

Quando qualcuno scrive qualcosa deve firmare, deve avere il coraggio di metterci la faccia. Questo a qualsiasi livello in modo che poi si possa avere un referente con il quale ragionare.

Poi sono sicuro che quando si fanno delle offese al nostro primo cittadino si sta offendendo l'intero Consiglio comunale.

Quindi da parte mia e da parte del mio gruppo piena solidarietà al Sindaco e sono anche convinto, se lo ha detto, vuol dire che sta procedendo a sistemare la situazione di Torre delle Stelle come prevede la legge, rispettando la legge. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Lebiu. Prego, chi chiede la parola?

Il Consigliere Massimiliano MALLOCCI: voglio esprimere la solidarietà da parte del nostro gruppo al Sindaco anche perché con le minacce, le critiche riversate in questo modo, soprattutto se sono anonime, non si risolve sicuramente il problema.

Il problema di Torre delle Stelle è un problema annoso – non è di oggi – e soprattutto non è una lottizzazione convenzionata, quindi il Comune non può intervenire, le strade sono ancora private e quindi ci sono grossi problemi che l'Amministrazione, direttamente e da sola,

non riesce e non potrebbe mai riuscire a risolvere. Secondo me occorre un intervento dall'alto, anche da parte della Regione, affinché si possano espropriare le strade, le aree, con l'intervento di un grosso contributo. Quindi puntare il dito sull'attuale Sindaco non ha senso perché non è un problema che si può risolvere facilmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Massimiliano Mallocci. Prego Consigliere Giulio Lobina.

Il Consigliere Giulio LOBINA: vorrei dire che è arrivato anche a me l'invito ad inviare l'email di protesta al Sindaco. Non l'ho inviata. Non l'avrà di certo trovata, la mia. Però ho cercato di dire all'Assessore Orrù che anche se la lettera è anonima tramite l'indirizzo I.P. del computer si fa presto a trovare il colpevole e se l'e-mail è ingiuriosa si proceda come si deve procedere. Per il resto vorrei, invece, fare un plauso piccolo all'Assessore Orrù, insomma, a chi comunque se ne è occupato, perché abbiamo segnalato, tempo fa, un buco proprio sulla spiaggia e almeno sono stati posti dei paletti, una recinzione.

Il Comune qualcosa la sta facendo. Dobbiamo occuparcene piano piano. Va bene che ci sia questo impegno ma è chiaro che minacce del genere o lettere diffamatorie o di accusa contro la persona non servono a nessuno, tanto meno a chi abita a Torre delle Stelle o vuole risolvere il problema.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie. Consigliere Andrea Atzeni, prego.

Il Consigliere Andrea ATZENI: a nome dei Rosso Mori voglio esprimere solidarietà al Sindaco, ci mancherebbe. Assolutamente non dobbiamo lasciar passare queste cose. Non abituiamoci a queste cose. Sinnai è una cittadina un po' vivace, però è comunque pulita e leale e così deve rimanere, ci mancherebbe. Condanniamo assolutamente questo tipo di protesta.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie Consigliere Andrea Atzeni. Consigliere Lucia Atzori, prego.

Il Consigliere Lucia ATZORI: grazie Presidente. Buonasera a tutti. Naturalmente da parte del gruppo Partito Democratico esprimo la massima solidarietà al nostro Sindaco.

È stata veramente offesa e dobbiamo esserne offesi tutti quanti perché, nel momento in cui si offende il primo cittadino, si offende una comunità.

Le critiche possono essere giuste oppure sbagliate e si accettano sempre. Ma l'arroganza, la maleducazione, l'offesa alla persona no!

Chi si firma come gentiluomo, o ha un indirizzo come gentiluomo, è veramente un verme e questo è intollerabile.

Si tratta di processi di vessazione nei confronti del nostro Sindaco e non sono corretti perché se si ha qualcosa da dire lo si dice in faccia, chiaramente. Sotterfugi e giochetti non fanno parte della nostra cultura e li rifiutiamo. Per cui mi dispiace veramente tanto.

Da parte del nostro gruppo un abbraccio forte forte. Vai avanti, Barbara, e fregatene di questi maleducati.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie. Consigliere Francesco Orrù, prego.

Il Consigliere Francesco ORRÙ: ovviamente anch'io esprimo la nostra solidarietà al Sindaco.

Credo che questi avvenimenti siano frutto della disponibilità che spesso diamo a questa gente che, praticamente, ha dei propri problemi interni, nel momento in cui anche noi ci rendiamo parte attiva per poterli risolvere... Perché, comunque, in qualche modo, lo dobbiamo anche essere parte attiva... Perché, comunque, sono all'interno del nostro territorio e, quindi, una minima parte, sicuramente, dobbiamo averla...

Però, quando si cade in queste situazioni credo che sia necessario starci un po' attenti. Certo, dobbiamo continuare il nostro operato, però, non lo so fino a che punto il discorso possa andare avanti in maniera distesa e tranquilla.

Ovviamente non conosco il problema e non voglio entrare nel merito, però chiedo che anche i modi siano corretti.

Quindi, se eventualmente si deve fare intervenire l'Autorità giudiziaria – perché sono avvenuti fatti o perlomeno si sono verificate situazioni che non si dovevano verificare, addirittura arrivando ad offese al primo cittadino e a tutta la cittadinanza di Sinnai – credo che sia il caso di farlo.

Comunque auspico anche il continuare il discorso con il condominio per una risoluzione del problema.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: grazie

Consigliere Francesco Orrù. Prego Consigliere Gianluigi Corda.

Il Consigliere Gianluigi CORDA: grazie. Esprimo la massima solidarietà da parte del gruppo di Futuro e Libertà a Barbara, ma anche massima solidarietà al Sindaco.

Ho letto la email stasera ed effettivamente era una email pessima, ma l'unica cosa è andare avanti e cercare, non dico di lasciar perdere, perché ritengo sia sbagliato lasciar perdere, ma andare avanti nonostante ci siano queste critiche, questo schifo di commenti perché, comunque, chi offende il Sindaco, chi offende il primo cittadino non dobbiamo dimenticare che offende l'intero Consiglio e l'intera cittadina. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO: anch'io credo di dover essere solidale con il Sindaco. Mi è arrivata oggi questa e-mail e mi ha fatto sorridere in un punto dove si dice "Mara batte Sinnai 25 a 0". Essa è piena di stupidaggini di questo livello, per cui ritengo che l'argomento sia importante. È sulla stampa, ma in questo Comune – dacché sono Consigliere comunale penso di essere un veterano... Un *diversamente giovane*, come suggerisce il Consigliere Orrù – c'è stata sempre la massima correttezza, la massima disponibilità da parte di tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione nei confronti gli uni degli altri nel massimo rispetto dei ruoli.

Quello del rispetto delle persone è stato sempre un santuario che non deve essere violato in nessun modo. Sono certo che questo Consiglio non ha niente a che fare con questa storia, però, giustamente, condivido il dispiacere generale e ritengo che sia corretto che il Sindaco vada ad individuare gli artefici di questa sciocchezza.

Vi ringrazio, ritengo concluso questo Consiglio, grazie ancora della partecipazione.

La seduta è sciolta alle ore **21.50**.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
F.to Giovanni Cocco

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.^{ssa} Maria Antonietta BASOLU

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è affisso oggi all'albo pretorio, ove resterà per 15 giorni, ai sensi dell'Art. 30 della Legge Regionale 13 dicembre 1994 n° 38 e successive modifiche, con contestuale trasmissione ai capigruppo consiliari.

Sinnai, 17/07/2012.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.^{ssa} Maria Antonietta BASOLU

Per copia conforme all'originale a uso amministrativo.

Sinnai, 17/07/2012.

Il Funzionario incaricato
Cardia